

In evidenza



FRANCESCO LAURIA

Le 150 ore per il diritto allo studio

Analisi, memorie, echi di una straordinaria esperienza sindacale

Edizioni Lavoro, Roma 2012, pp. 296, € 16 (II Edizione)

Francesco Lauria, dottore di ricerca in Diritto delle relazioni di lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, lavora presso il Centro Studi Firenze della CISL nazionale – Dipartimento Formazione Sindacale. Ha pubblicato, tra altro, il volume *A tu per tu con il sindacato. Dialoghi di relazioni industriali e di lavoro* (Giuffrè, Milano 2010). In questo libro l'autore racconta l'esperienza delle 150 ore per il diritto allo studio, inserendole nella storia dell'educazione degli adulti e del rapporto con il movimento sindacale. Non si tratta di un esercizio velleitario, ma della ricostruzione degli ideali e del percorso di un'esperienza straordinaria che ancora oggi ci permette di riflettere sull'educazione degli adulti come leva di cambiamento e inclusione. Nella prefazione Bruno Manghi sottolinea come «l'idea originaria era di Bruno Trentin e si rifaceva all'esperienza francese del bonus orario per la formazione professionale o pre-professionale che prevedeva permessi retribuiti per lo studio» (p. 9) aiutandoci a vivere il clima di quegli anni, a scoprirne i protagonisti e le figure di riferimento dal punto di vista pedagogico/ educativo (Paulo Freire e Don Milani in particolare). Molti dirigenti dei tre maggiori sindacati compresero l'importanza delle 150 ore, coinvolgendo oltre un milione mezzo di lavoratori in questo ambizioso progetto, inserito, nel 1973, in un importante rinnovo contrattuale. Le 150 ore rappresentarono un investimento contrattuale con cui i lavoratori scambiavano salario per un processo di emancipazione

individuale e collettivo. Si trattava di una scommessa sulla rinegoziazione della risorsa tempo che rimetteva in discussione idee e pratiche del lavoro seguendo la migliore tradizione del sindacalismo riformista capace di coniugare conflitto e costruzione creativa. Scorrendo le memorie e i documenti, raccolti con grande attenzione e passione da Francesco Lauria, si coglie la presenza di un processo di contaminazione tra culture diverse; un fiume sotterraneo che poteva fare da pilastro a una possibile unità sindacale. Poi questo fiume si arrestò e anche l'esperienza delle 150 ore non ebbe seguito. Manghi parla nell'introduzione di «un grande balzo in qualche misura interrotto» sottolineando come «l'idea di formazione continua resti oggi troppo legata a un esito occupazionale e alla retorica del rafforzamento dell'occupabilità. È un impoverimento rispetto agli obiettivi e alle pratiche originarie, e un aspetto molto sopravvalutato rispetto alla reale incidenza sulla realtà del lavoro». L'educazione degli adulti di oggi è in gran parte rappresentata da esperienze di auto-formazione, si pensi all'utilizzo delle nuove tecnologie. La scarsa attenzione, anche delle forze sindacali, al tema del diritto formativo come diritto esigibile da ogni lavoratore e alla necessità di creare anche in Italia un sistema strutturato per la formazione permanente dei lavoratori adulti, mostra la necessità di fare tesoro dell'esperienza delle 150, ripartendo dagli ideali di quella stagione. Questa seconda edizione del volume è arricchita da nuove interviste ai protagonisti dell'epoca e da ulteriori documenti.



FRANCO RADDI

Formazione professionale per competenze. Metodologia e applicazioni

ANANKE, Torino 2012, pp. 175, € 16,00

Come risultato dell'analisi degli effetti della globalizzazione sulla struttura di un sistema economico, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha rilevato come l'inadeguatezza della formazione del personale disponibile rispetto alle necessità delle imprese sia la principale carenza per le strategie di competitività sui mercati internazionali. La sfida immediata, una volta realizzate le necessarie azioni sul fronte tecnologico e organizzativo, è quindi quella della realizzazione di attività formative tendenti a migliorare la

professionalità delle risorse umane dell'impresa. La competenza è sempre più una combinazione di conoscenze, abilità, destrezze e atteggiamenti che permettano al lavoratore di eseguire correttamente le attività professionali richieste in un'ampia gamma di situazioni lavorative, caratterizzate da multifunzionalità e flessibilità. L'autore cerca di offrire un contributo di tipo metodologico e di applicazione concreta utile sia a che fa formazione che alle imprese. La metodologia indicata rappresenta una proposta interessante per la gestione delle risorse umane a livello impresa e per la qualità dei Centri di Formazione secondo le norme ISO 9000.

A cura di
Fabio Cucculelli



VALERIA FRISO

Lavoro e formazione. Una prospettiva inclusiva

CLEUP, Padova 2012, pp. 154, € 14,00

Valeria Friso è Dottore di Ricerca in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione presso l'Università di Padova. I suoi ambiti di ricerca riguardano principalmente la formazione degli adulti con approfondimenti relativi alla metodologia e alla formazione in azienda. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: *Quale formazione per le persone che lavorano. Verso un superamento della concezione delle Risorse Umane* (Cleup, 2012); *Pensare, fare, diffondere cultura inclusiva* (con R. Caldin, Padova University Press, 2012). In questo libro l'autrice sottolinea come il lifelong learning sia strategico per la crescita del nostro Paese. Da quando l'Europa lo ha affermato, diverse discipline hanno

cercato di studiarne le implicazioni. Tra queste, trova uno suo spazio ben definito anche la pedagogia, scienza che studia, nei diversi contesti e nelle diverse fasi del ciclo di vita, l'evoluzione della persona in quanto soggetto agente e allo stesso tempo oggetto primario di attenzioni. Il volume si pone quale contributo pedagogico alla riflessione sulla formazione in azienda, approfondendo, con espliciti riferimenti interdisciplinari, il tema della centralità della persona che lavora, in un'ottica di inclusione sociale di tutte le persone, comprese quelle disabili. Valeria Friso ci aiuta a scoprire come la dimensione lavorativa rappresenti un contesto fondamentale per la crescita sociale, un luogo in cui i corpi intermedi possono svilupparsi ed un'esperienza essenziale per l'identità personale.



IVANA PAIS

La rete che lavora. Mestieri e professioni nell'era digitale

EGEA, Milano 2012, pp. 160, € 16,00.

Ivana Pais, è docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro nella Facoltà di economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Studia le reti di relazione nei siti di social network e nelle comunità professionali digitali.

Scrivo per il blog *La Nuvola del Lavoro* del Corriere.it. L'autrice mostra come il lavoro sia diventato un oggetto sempre più sfuggente. Le scienze sociali, la letteratura, il cinema e l'arte hanno perso la capacità di rappresentarlo e le associazioni faticano a entrare in relazione con lavoratori dispersi e mobili. Non riescono a individuare bisogni collettivi su cui costruire le proprie piattaforme contrattuali, hanno perso quel senso di appartenenza necessario all'esercizio della rappresentanza. I siti di social network sono una piazza, dove

incontrarsi e parlare del proprio lavoro, ma anche un auditorium, dove confrontarsi e riflettere, una fiera, dove mettere in mostra i propri prodotti e un mercato, dove scambiare risorse. Attraverso i social network, l'azione collettiva lascia il passo a quella connettiva, l'appartenenza alla connessione, la solidarietà alla collaborazione. Questo libro raccoglie le esperienze e i racconti del lavoro che cambia, attraverso i social media. Storie di lavoratori che nei social network vedono cadere i confini tra i loro ruoli e cercano nuove modalità per rappresentare la propria identità e costruire una reputazione; di persone che navigano le reti per cercare lavoro; di dipendenti alla ricerca di informazioni e occasioni di confronto che vadano oltre i confini delle loro aziende; storie di professionisti che nei social media costruiscono nuove comunità professionali.

Segnalazioni

- Carinci Franco, *E tu lavorerai come apprendista. L'apprendistato da contratto "speciale" a contratto "quasi unico"*, CEDAM, Padova 2012.
- ISFOL, Fabrizio Giovannini (a cura), *Qualità dell'offerta e-learning e valorizzazione delle competenze dei formatori*, (ISFOL) I libri del Fondo sociale europeo, Roma, 2012.
- Gheido M. Rosa, Casotti Alfredo, *Apprendistato e tirocini. La formazione riformata*, Ipsoa, Assago (MI) 2012.
- Rapporto ISFOL 2012, *Le competenze per l'occupazione e la crescita*, Roma 2012.
- Staiano Rocchina, *I nuovi contratti di lavoro. Formativo, apprendistato, a termine, part-time*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna (RN), 2012.